

Domenica 11 marzo 2018, ore 11.50

LUIGI MAIO, IL MUSICATORE

ENSEMBLE WALTON

DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

PAOLO FRATINI, *flauto, ottavino*

SALVATORE PASSALACQUA, *clarinetto, clarinetto basso*

MARIO GIOVANNELLI, *sassofono*

MARCO BRAITO, *tromba*

EDUARDO DELL'OGGIO, *violoncello*

CARMELO GULLOTTO, *percussioni*

PROGRAMMA

WILLIAM WALTON
(1902 – 1983)

Façade 1 & 2 An Open Air Entertainment (1923 - 1979)
Testo di Edith Sitwell – Versione Italiana di Luigi Maio
Prima esecuzione dell'edizione italiana completa

Fanfara
Hornpipe
In Famiglia
Uomo di Mare
Alta Erba d'Acciaio
Sotto le Pergole Dorate
Tango Pasodoble
Ninna Nanna per Jumbo
Il Gran Damerino
Nera Signora Bebemoth
Tarantella
Uomo di un lontano paese
In riva al lago
Danza campestre
Polka
Quattro del mattino
Serenalba
Tra le quinte cosa c'è?
Valzer
Marcia
Madama Ratta
Jodel
L'ottuagenario
Rapsodia scozzese
Giano, il giardiniere, cattura una ninfa
Canto popolare
Acqua Party
Quella vecchia volpe di Sir Folk
Fioritura
Disse Re Pompeo
Sir Belzebù

ENSEMBLE WALTON DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno, negli ultimi anni, più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale.

Potendo contare sul contributo di musicisti esperti e già affiatati, oltre che su uno spettro di soluzioni strumentali molto varie, l'attività dei gruppi cameristici dell'Orchestra Rai permette di esplorare ambiti del repertorio meno frequentati proprio per la difficoltà di reperire o costruire l'ensemble giusto.

LUIGI MAIO

Genovese, Luigi Maio ha voluto riassumere giocosamente le sue molteplici attività teatrali — attore, compositore, cantante, regista, scenografo — in un'unica parola, "musicattore", che è divenuta persino un marchio registrato. Le sue invenzioni linguistiche, d'altra parte, seguono la ricerca che egli compie lavorando sui rapporti fra teatro e musica: il Teatro da Camera, per esempio, è quello che gli ha portato il Premio dei Critici teatrali della stagione 2004-05, mentre il Teatro Sinfonico è stato il perno di una serie di collaborazioni che lo hanno visto andare in scena al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro Sociale di Brescia, al Carlo Felice di Genova, al Teatro alla Pergola di Firenze e all'Argentina di Roma insieme a musicisti come Marcello Panni, Donato Renzetti, Bruno Canino, Mario Ancillotti, Francesco D'Orazio, Mario Brunello, con strumentisti che provenivano, fra gli altri, dai gruppi dei Solisti della Scala, dal Teatro Regio di Parma e dall'orchestra Roma Sinfonietta. Vincitore del Premio Arte e Cultura intitolato a "Ettore Petrolini", premiato anche dall'Unicef per avere avvicinato i più piccoli al teatro e alla musica, ha ideato una personale fantasia che parte da Dante e da Liszt per creare un *Inferno da camera* basato sull'estroversione della sua voce. Ha inoltre recitato *Pierino e il lupo* di Prokof'ev al Teatro

alla Scala di Milano e ha chiuso il Festival MiTo 2012 con il suo spettacolo *In viaggio con Rossini*. Altro spettacolo teatrale-musicale di successo che ha visto Luigi Maio protagonista è l'*Histoire du Soldat*, di Igor Stravinskij, che ha eseguito per la prima volta nel 2013 e che da allora porta in tournée in tutta Italia, oltre ad averne registrato un'edizione discografica.

Façade è un "intrattenimento" musicale — questa la definizione dell'autore — basato su testi poetici di Edith Sitwell. La voce recitante si associa agli strumenti passando dai toni della provocazione e del nonsense a quelli di un'espressione più intima, per quanto sempre attenuata dall'ironia. Le associazioni imprevedibili e i toni brillanti della musica fecero di Façade, negli anni Venti del secolo scorso, un successo mondano, a suo modo scandaloso. Oggi, a poco meno di cent'anni dalla prima esecuzione in forma privata in casa di Edith Sitwell (1922) e dal debutto in pubblico (1923), Façade è riconosciuto come uno dei lavori più originali, intelligenti, divertenti e affascinanti del primo Novecento, e come tale ha guadagnato un posto stabile nel repertorio concertistico e dei teatri.

Walton ne ha realizzato molte versioni diverse cambiando l'organico strumentale, che passa dalla dimensione cameristica a quella orchestrale, in qualche caso anche senza la presenza della voce recitante. La prima edizione completa a stampa, pubblicata nel 1951, è oggi considerata il punto di riferimento per ogni allestimento o esecuzione. Nel 1977, in occasione del suo 75° compleanno, Walton preparò una composizione dal titolo Façade Revived, che conteneva la musica per otto poesie non incluse nell'edizione del 1951. Due anni dopo, nel 1979, una profonda revisione di Façade Revived, con vari tagli e aggiunte, diede vita a Façade II, che completa il programma dei Solisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. William Walton, che dal 1948 ha vissuto prevalentemente a Ischia, sede attuale della Fondazione che porta il suo nome, sarebbe morto proprio in quell'isola nel 1983.